



N O T I Z I A R I O

S.I.P.S.

N. 21 - GIUGNO 2008

# CLUB ITALIANO DEL BEAGLE BEAGLE-HARRIER E HARRIER

Il Club apre il 2008 con una prestigiosa manifestazione, in provincia di Torino: l'undici, dodici e tredici di gennaio si è disputato il primo incontro internazionale su lepre riservato alle razze Beagle e Beagle-HARRIER. Una prova di lavoro importante come verifica zootecnica per le nostre razze; la possibilità di confrontarci, vedere nonché discutere la situazione e le vie migliorative, evidenziando pregi e qualità esistenti, confrontando la qualità nel lavoro oltretutto nel tipo e nelle voci con allevatori provenienti da Francia, Spagna, Belgio, Olanda; un enorme successo.

In febbraio sempre a Torino si è proseguito con la disputa di una prova di lavoro su minilepre riservata a coppie e singoli, discreta la partecipazione anche se auspico vedere più concorrenti nel 2009. Questo tipo di prova penso possa essere alla portata di tutti i possessori di beagle; anche chi non è cacciatore.

Spettacolare la prova di lavoro su cinghiale svoltasi a marzo in Toscana, ottantasei cani presenti, tredici mute, cinque di beagle-hARRIER e otto di beagle; le medesime hanno regalato ai presenti innumerevoli e piacevoli canizze. Un evento che sarà ripetuto nel 2009 con tutta l'ufficialità Enci. Buona la partecipazione al campionato sociale Pro Segugio sia in expo che in prova; cinquantatré soggetti presenti (beagle e beagle-hARRIER). Moltissime le qualifiche di eccellente in expo con un beagle nei primi tre posti del best in show. In prova di lavoro la sfortuna e qualche errore dei giudici non hanno sicuramente aiutato i nostri cani, comunque tre beagle hanno ottenuto i punteggi necessari per essere proclamati campioni sociali del 2008, dimostrazione che il bello ed il bravo possono e devono coesistere. Realizzata infine anche una prova su coniglio in Sicilia a Trapani.

L'expo internazionale di Montichiari BS speciale riservata al nostro Club ha visto un'elevata partecipazione di beagle; ottima l'organizzazione, e molto apprezzata da tutti i partecipanti la regia della premiazione.

In giugno sarà la volta di Orvieto e a settembre Napoli; ricordo tali internazionali sono valide per l'assegnazione del titolo di campione sociale expo 2008 del nostro Club.

## UN INIZIO COL BOTTO



La muta belga-olandese di M. Dimmers - Van Broeckhoven

Dal 2009 il cd del Club ha deliberato di aggiungere un'ulteriore expo di rilievo "la speciale di allevamento", un incontro da tenersi nel centro Italia cui farà da cornice l'assemblea annuale del Club e la cena sociale.

Come avrete avuto modo di vedere è stato radicalmente rivisitato il sito internet del Club, rendendo l'impaginazione del medesimo molto più snella e moderna, speriamo così aver colmato una lacuna acccontentando diversi Soci che da più mesi chiedevano tale revisione.

I media hanno dedicato alle riviste cinofile specializzate (Cani da seguita, Cani e Cinghiali, Caccia al Cinghiale, I Nostri Cani, I Segugi) innumerevoli articoli sulle nostre tre razze, contribuendo così a far conoscere, valorizzare e diffondere sempre più le medesime. L'importanza del fattore "H", dove H sta per humanitas cioè l'uomo, è stato determinante; i risultati sin qui menzionati sono stati raggiunti grazie all'impegno, alla collaborazione e dedizione di consiglieri e soci del Club (non li cito per non dimenticarne qualcuno); a loro vanno i miei più sinceri ringraziamenti.

Lo sviluppo massiccio delle manifestazioni, l'inserimento di convincimenti sportivi deleteri come quello di essere a qualunque costo vincenti, il decadimento morale della società trasferito a tutte le pratiche della vita, compresa la cinofilia, hanno generato e generano fatti e modi di essere che nulla hanno a che vedere con la pratica sportiva, con il corretto confronto tra persone animate di forte passione che si preparano e preparano i loro cani per trascorrere giornate di sport cinofilo.

E' mio convincimento necessiti ricreare una cultura che guardi più al confronto zootecnico e molto meno alla pura e semplice competizione sovente esasperata sino a livelli estremi.

Il Club pertanto ha stabilito di rammentare a tutti gli associati alcune norme comportamentali che rispettino la convivenza civile. Tali norme verranno enunciate alla cena sociale di Orvieto e poi aggiunte al "codice di comportamento del Club" già esistente.

Buone vacanze a tutti.

## S O M M A R I O

Prova Europea	2-4
Prove di lavoro	6-7
Speciale Beagle	8
Prova lavoro di Siena	10
L'ubbidienza	12
Distocia	15

Franco Gaiottino



## Raduni e Prove

### Come una Coppa Europa

Quando in seno al Consiglio Direttivo del "Club Italiano del Beagle, Beagle-Harrier e Harrier", sezione della Società Italiana Pro Segugio, prese vita l'idea di organizzare una prova di lavoro internazionale riservata ai Beagle-Club europei, il progetto parve a tutti tanto affascinante quanto arduo da realizzare. A frenare un poco l'ardimento dei più entusiastici sostenitori dell'iniziativa non erano tanto le ipotetiche numerose problematiche: autorizzazioni, logistica per cani e concorrenti nonché spettatori, campi di prova, giudici, accompagnatori, interpreti, e via dicendo con relativo cospicuo impegno finanziario, quanto l'interrogativo riguardante la partecipazione dei concorrenti stranieri. La motivazione di queste perplessità provenivano dall'andamento negli ultimi anni delle varie edizioni della Coppa Europa per segugi, in categoria mute onorate dalla sola presenza di Francia e Italia in un monotono e stucchevole dualismo. Iniziò così un certosino lavoro diplomatico di Franco Gaiottino, presidente del Club, per sondare e valutare la volontà di partecipazione a questo ambizioso progetto da parte dei club delle nazioni continentali in cui Beagle e Beagle-Harrier trovano impiego venatorio in muta. Con nostra enorme soddisfazione Francia, Spagna, Belgio, Olanda e Svizzera risposero affermativamente al nostro invito, creando i presupposti per un avvenimento senza precedenti. Il Beagle-Club spagnolo organizzò addirittura una prova di lavoro selettiva per individuare le due mute con cui essere rappresentato, giudicata dal nostro Nicola Todaro appositamente convocato. Esclusi i paesi scandinavi, mitteleuropei e balcanici, in cui queste razze vengono a caccia utilizzate tradizionalmente a singolo con veto dell'impiego di mute, e l'Inghilterra in cui le prove di lavoro non esistono, la nostra prova avrebbe goduto della presenza di tutte le nazioni in cui si pratica la caccia alla lepre in muta. La risposta ai nostri progetti andava oltre ogni aspettativa.

Ed eccoci dopo alcuni mesi di preparativi alla vigilia della prova. Venerdì 11 gennaio 2008. Davanti al porticato antistante il Municipio di Rivarolo Canavese, piacevole località del torinese, stanno schierate le mute dei soggetti che nei due giorni successivi si avvicenderanno sui campi di prova. Completano la scenografia le bandiere delle nazioni partecipanti ed il suono dei corni di caccia. Dobbiamo con un pizzico di rammarico annoverare il forfait all'ultimo momento di uno dei due concorrenti spagnoli e del concorrente svizzero, entrambi con serie giustificazioni, ciò che non rende meno piacevole il colpo d'occhio dei mantelli tricolori dei gruppi affiancati per la cerimonia di presentazione della manifestazione. Dopo i rituali discorsi delle autorità intervenute e gli immane scatti fotografici, la cerimonia di benvenuto si conclude con un rinfresco generosamente offertoci dal Comune di Rivarolo Canavese in una sala del municipio, attraverso le cui vetrate scrutiamo con un po' di preoccupazione il cielo carico di pioggia. Il pomeriggio si conclude nella sala delle riunioni all'hotel Europa, fulcro della manifestazione, dove Franco Gaiottino con l'aiuto della preziosa sig.ra Maria Monastero, interprete, presenta ai concorrenti i due giudici designati, il francese Jean Perpère e l'italiano Bruno Fresc, e illustra regolamento e svolgimento della prova di lavoro. Si effettua quindi il sorteggio. Il primo giorno di prova vedrà concorrere la muta francese di beagle-harrier di G.Tuffal, la muta spagnola di beagle di F.Hernandez Duran, e le due mute italiane di beagle di P.Clerici e C.Panini/A.Calbucci; il secondo giorno vedrà all'opera la muta francese di beagle di J.M. Laidet, la muta belga-olandese di beagle di T.Dimmers-Van Broeckhoven e la muta italiana di beagle-harrier di R.Ferrari/F.Gaiottino.

Il mattino di sabato 12 si presenta meteorologicamente pessimo. E' piovuto tutta la notte e non accenna a smettere. La lunga colonna delle auto raggiunge la splendida area protetta denominata "Verrua Savoia-Brozzolo", una zona collinare a 300-400 metri orograficamente ideale allo



Cerimonia di presentazione



La muta italiana  
di C. Panini - A. Calbucci



La muta francese di J.M. Laidet

scopo, e ci si arma tutti di impermeabili ed ombrelli. Viene sciolta la prima muta. Nonostante il terreno intriso d'acqua e le conseguenti difficoltà olfattive i beagle-harrier francesi di G.Tuffal impressionano per applicazione e determinazione. Ma la giornata è bersagliata dalle avversità meteo; dopo quindici minuti la pioggia si trasforma in neve, che imbianca in poco tempo le colline. I beagle-harrier stoicamente lanciano una lepre ed inseguono tra mille avversità, chiudendo brillantemente la loro prova. Si dovrà cimentare ora la muta spagnola di beagle di Francisco Hernandez Duran, abituata a ben altri climi. Il lavoro si svolge in modo dinamico, ma decisamente condizionato dallo strato di nevischio. Vengono lanciate due lepri con due azioni distinte ma non vengono prodotte adeguate seguite. Il leggero manto di neve penalizzerà pure la prima delle due mute italiane. I soggetti di Palmiro e Piercarlo Clerici svolgono un apprezzabile lavoro di cerca, con brio ed avidità. La loro maneggevolezza ed ubbidienza colpiscono il pubblico. Scovano una lepre che però mette la muta in fallo su una strada pantanosa dalla quale i cani non riusciranno più a riprendere la seguita nonostante un prolungato impegno.



## Raduni e Prove

Al lavoro sotto la neve



La muta spagnola di F. Duran Hernandez

Scorcio della cena di gala



Chiude la prima giornata di prove la seconda muta italiana di Claudio.Panini e Alberto Calbucci. Il lavoro si svolge positivamente: cerca, accostamento, scovo della lepre e seguita incalzante. Pubblico soddisfatto per l'ottima prova, ma il giudice francese raffredda gli umori avendo ravvisato un cambio di animale (volpe) durante la seguita. Non resta che prendere atto a malincuore dello sfortunato episodio. Il rientro alle auto e all'albergo è preceduto, grazie ad una pausa della pioggia, da una simpatica collettiva "fraternizzazione" attorno all'auto dello scrivente promossa da vini astigiani e grana padano, che rendono superfluo l'utilizzo di interpreti in quello spontaneo clima di amicizia che la manifestazione si riprometteva di ottenere. La giornata si conclude con la cena di gala svoltasi nell'elegante ristorante "Antichi Saporì". La presenza di alcune autorità politiche vicine al mondo venatorio, tra cui l'on. Roberto Salerno, il dott. Fabrizio Bertot ed il dott. Renato Navone, aggiunge lustro al convivio. Il presidente del Club Gaiottino da esperto cerimoniere introduce la serata e, dopo alcuni brevi interventi degli illustri ospiti, possiamo onorare un raffinato menù di specialità locali.

Domenica 13 alle 8,30 siamo nuovamente sui campi di prova. Il terreno è molle ma il cielo sgombro; ci auguriamo vi siano condizioni meno penalizzanti per i cani. Scioglie la muta francese di beagle. L'olfattazione sembra migliore del giorno precedente. I soggetti di Jean Michel Laidet mostrano ottime qualità venatorie. Dopo un valido lavoro preliminare viene scovata magistralmente una lepre che però viene inseguita brillantemente da soli due soggetti, con gli altri attardati che non riusciranno mai a ricongiungersi ai primi. E' la volta della muta degli amici di vecchia data T. Dimmers e Van Broeckhoven, che nell'impossibilità di schierare ciascuno la propria muta per l'improvvisa indisponibilità di alcuni soggetti presentano una muta belga-olandese. Si nota subito la vigorosa conduzione dei canettieri. I soggetti vengono fatti boschettiare e scovano una minilepre. Richiamata la muta, questa riesce a lanciare sullo scadere del tempo una lepre, che viene inseguita magistralmente. Un soggetto non parteciperà all'azione penalizzando il punteggio finale. Conclude la mattinata la muta italiana di beagle-harrier di Roberto Ferrari e Franco Gaiottino. Piuttosto esuberante alla sciolta, la muta si produce in un eccellente accostamento; scova una lepre che viene inseguita con soluzione di numerosi falli, alcuni in modo spettacolare sotto gli occhi di noi spettatori assiepati in una posizione panoramica. Al segnale dei giudici assistiamo con un po' di malinconia al recupero della muta: la manifestazione è giunta al termine. Il pubblico si raduna attorno ai concorrenti. Si raffrontano opinioni, commenti, valutazioni, mentre un sole tiepido illumina il paesaggio in tutta la sua bellezza. Un sollecito ritorno all'Hotel Europa e ci ritroviamo tutti riuniti per la cerimonia di commiato.

I giudici Perpère e Fresc, dopo una lunga consultazione per concordare giudizi e qualifiche, illustrano ai numerosi presenti lo svolgimento della prova e le proprie valutazioni. Nelle loro esposizioni c'è una comune considerazione: si è trattato di uno splendido incontro cinotecnico, vissuto con clima sportivo e non competitivo, per godere del confronto di diverse culture cinofile europee e del confronto di diverse selezioni; ciò li agevola nel formulare i propri giudizi, sapendo che i concorrenti sono già paghi della magnifica esperienza al di là delle relazioni e delle classifiche. I giudici commentano una per una le varie prestazioni, complimentandosi per il valore medio riscontrato veramente molto alto, nonché per la presenza di molti soggetti di eccellente standard morfologico a suggellare la teoria della possibile coesistenza del bello col bravo. Vengono assegnate tre qualifiche. Secondo il metro di giudizio adottato, il regolamento di prova su lepre italiano, la migliore performance viene attribuita alla muta di beagle-harrier francesi di Gerard Tuffal, seguita per un soffio dalla muta italiana di beagle-harrier di Roberto Ferrari e Franco Gaiottino e dalla muta di beagle belga-olandese di T.Dimmers e M.Van Broeckhoven. Per gli altri concorrenti c'è la consapevolezza di avere ben figurato, ciò che premeva loro, e quindi la gratificazione di avere suscitato la stima dei presenti al di là dei punteggi scaturiti dalle regole del gioco. Viene fatta un'ulteriore menzione: migliore soggetto della manifestazione il beagle-harrier italiano "Unique", cui vanno gli ultimi applausi dei concorrenti. La cerimonia di chiusura è terminata. In un piacevole clima di amicizia ci diamo appuntamento in estate all'annuale expo d'allevamento del Club francese, dove ritroveremo molti dei presenti. C'è fretta di partire, tutti dovranno percorrere oltre mille chilometri per il ritorno.

Ci auguriamo che prossimamente l'evento possa avere una replica oltralpe o... oltre i Pirenei; per ora un ringraziamento speciale al presidente del Club Franco Gaiottino che ha saputo concretizzare un avvenimento unico creando i presupposti per altre future emozioni europee. Uno speciale ringraziamento anche al Consiglio nazionale della Pro Segugio ed alla Federazione Italiana della Caccia hanno generosamente condiviso e sostenuto l'iniziativa.

Giacomo Gabriele Morelli



## Raduni e Prove

# Relazioni della prova internazionale di Torino

*I giudizi dei giudici Perpère e Fresc confronto.*

### Sabato 12-1-08

Ore 8,30 – tempo: pioggia da ben ventiquattro ore, terreno sgelato, temperatura 0-2° neve in corso nella mattinata.

Terreno: magnifico luogo di caccia, molti valloni, bosco, arati, seminati a grano, prato stabile.

Muta n°1:

**Perpère.** 6 Beagle-Harrier d'eccellente modello, in buone condizioni di caccia, proprietario Sig. **Gerard Tuffal. Francia.**

Alla sciolta i cani sono saggi ed ubbidienti, cercano attivamente, applicati e sempre ben uniti. All'incontro con passata danno voce tipica ed iniziano accostamento dirigendosi verso il bosco, entrano nel medesimo e scovano. La lepre si fa battere nel bosco provocando diversi falli, poi esce in un grande appezzamento seminato ove è vista dai giudici. I cani arrivano sulla fuggitiva con molti minuti di ritardo, la lepre rientra in un bosco superiore. L'inseguimento è ben orchestrato, ordinato, anche se non molto pressante. Fine del tempo a disposizione. Si fanno rimarcare ROMY e TATI per la loro iniziativa. Muta ben condotta. Hanno ottenuto:

Romy	160 pt. Ecc.	Tracy	146 pt. B.
Raya	146 pt. B.	Ula	146 pt. B.
Tati	160 pt. Ecc.	Ukraine	146 pt. B.

**Fresc.** Ore 9,00. Pioggia persistente e neve. I cani espletano una cerca ordinata e briosa con perfetto stile di razza; le voci sono corrette. Accostano con buona sicurezza sino al bosco sottostante dove si verifica lo scovo. La lepre si fa cacciare nella boscaglia per uscire successivamente nei seminati che contornano il medesimo. La lepre passa con sette minuti di vantaggio sui cani ed entra nel bosco soprastante. Qui termina la prova. Romy e Tati hanno dimostrato grande sicurezza e si fanno preferire agli altri nonostante siano pure questi di buon livello.

Muta n° 2:

**Perpère.** 6 Beagle di piccola e molto piccola taglia (standard vecchio tipo) proprietario Sig. **Francisco Hernandez Duran. Spagna.**

Sciolti in un seminato, questi cani vivi e molto cacciatori hanno una cerca corretta. Una lepre si deruba; messi sulla traccia i cani non riconoscono e non infilano la fuggitiva. In un bosco, al fondo della valle due minilepri sono scovate e inseguite per breve tratto. Questa muta non avrà più l'occasione di scovare una lepre. Buona la conduzione da parte dei proprietari. Hanno partecipato: Visa, Volcan, Vecu, Serif, Rasta, Galinda.

**Fresc.** Ore 10,15. Pioggia e neve. Sciolti in un seminato i cani cercano correttamente, sono collegati tra di loro, ed i conduttori non hanno problemi a condurli; li frenano facilmente quando si soffermano su minilepre, così pure quando parte una lepre senza essere cacciata. Passati sul versante opposto accostano pochi metri e altra lepre si deruba. Non inseguono. Si accaniscono su altre due minilepri, viste. Chiudiamo per fine turno. Questi cani soffrono particolarmente questi terreni difficili per l'olfattazione.

Muta n°3:

**Perpère.** 6 Beagle di un buon modello per la caccia, cani inglesi da beagling, proprietario **Palmiro Clerici. Italia.**

Questi cani vivi e lavoratori, cercano rapidamente. All'incontro danno voce tipica; messi su una lepre derubatasi, subito non infilano; in seguito arrivati su di un seminato prendono conoscenza ed iniziano inseguimento frammentario; la traccia è difficile, arrivati nei pressi di una strada sono in fallo. Non si risolve. Muta ben condotta dai proprietari. Hanno partecipato: Norma, Brenda, Bianca, Spokesman, Grace, Jenny.

**Fresc.** Ore 11,35. Pioggia diminuita, non nevicava più. Muta composta da Beagles Stood Book. Soggetti pieni di verve, grandi lavoratori, anche se piuttosto spinti. Su indicazione il conduttore tenta di metterli su traccia di lepre smossa vista percorrere una strada; più oltre rilevano nei grani adiacenti, le voci sono accettabili. La traccia va a mano a mano affievolendosi, fino al fallo definitivo. Da rivedere in momenti migliori, altre volte hanno fatto benissimo.



La muta francese di Beagle-Harrier di G. Tuffal



La muta di "Casa Clerici"



I beagle dei f.lli Clerici in seguita



Italiani, francesi, belgi, olandesi, spagnoli. Tutti insieme in allegria

Muta n°4:

**Perpère.** I sigg. **Calbucci e Panini, Italia,** presentano 6 Beagle al limite superiore della taglia. Dopo una cerca svolta con calma, incontrano passata, danno voce con buona tonalità, accostano su prato, entrano in boschetto e scovano; l'inseguimento è veloce dritto senza falli, sfortu-



## Raduni e Prove



La muta di Beagle-Harrier italiana di R. Ferrari-F. Gaiottino

sono in traccia. La seguita scende in basso verso le case. Per seguire il tutto ci separiamo ed è il collega francese a vedere una volpe in fuga dai cani. Difficile il recupero; inseguono a lungo nella vallata opposta.

### Domenica 13-1-2008

Stesso territorio del giorno precedente. Le condizioni climatiche sono nettamente più favorevoli. Tempo coperto, temperatura sui 6°, assenza di vento.

Muta n° 5:

**Perpère.** 6 Beagle d'un eccellente modello di proprietà del sig. **Jean Michel Laidet. Francia.**

I cani cercano a lungo con calma e applicazione; incontrano su prato, iniziano accostamento con voci tipiche, entrano nel bosco e quasi subito scovano; due soggetti intraprendono l'inseguimento per un breve tratto, gli altri si disuniscono e non partecipano alla seguita. Fine del turno. Hanno partecipato: Seductor, Sonneur, Lilysse, Sagitaire, Udamié, Upie. **Fresc.** Ore 8,40. Non piove, tempo favorevole. La muta del sig. Laidet appena sciolta si allarga in cerca ordinata ma un po' molle per quanto riguarda lo standard di lavoro. E' notevolmente conforme allo standard morfologico. I cani scendono verso il bosco sottostante, vi entrano emettendo voci importanti proprie della razza. Scovano e la seguita si svolge brevemente nel bosco, e qui succede l'irreparabile: solo due cani seguono la lepre mentre gli altri quattro non si uniscono. Muta non qualificabile.

Muta n° 6:

**Perpère.** 6 Beagle presentati dai sigg. **T.Dimmers e Van Broekhoven. Belgio-Olanda.**

Appena slegati questi cani di eccellente modello si precipitano nel bosco e scovano un minilepre; fermati sono portati sulla collina opposta. Iniziano una cerca veloce anche troppo, giunti su piantagione di ciliegi evidenziando, brevissimo accostamento scovano. Subito la seguita è condotta da tutta la muta, ma rapidamente Cartouche (che adora il suo proprietario) desiste e non caccia più. Gli altri cinque cani inseguono con buone voci sotto la direzione di Evita che si distingue nella soluzione di alcuni passaggi. Muta condotta con molta energia dai proprietari. Hanno ottenuto:

Woody	155 pt. Mb.	Robin	155 pt. Mb.
Diamond	156 pt. Mb.	Cartouche	0 pt.
Breerre	154 pt. Mb.	Evita	160 pt. Ecc.

**Fresc.** Ore 9,30. Tempo favorevole per la caccia. Soggetti assai omogenei e morfologicamente corretti. Esplicano una cerca corretta ma quasi subito vanno su una minilepre in movimento. Prontamente chiamati li faccio spostare in un'altra vallata. I conduttori spingono notevolmente i cani che sono già di per sé briosi. Battono notevole terreno; arrivati su una pastura importante di lepre si portano con belle voci nei pressi del covo e scovano. La seguita è brillante; Evita è la cagna che scova e riscova, Cartouche non si unisce alla muta penalizzando la qualifica totale.

Muta n° 7:

**Perpère.** I sigg. **Roberto Ferrari e Francesco Gaiottino, Italia,** presentano 6 Beagle-Harrier di un buon modello in buone condizioni di caccia. Slegati alle 11,15 in seminato si dimostrano focosi ma saggi nella cerca della pastura; arrivati in prato iniziano accostamento dando tutti voce in perfetto stile di razza. Avanzano sino ad un bosco, entrano dando voce e rapidamente scovano. La lepre si fa battere per lungo tratto nel bosco, per poi uscire in cresta seguita a breve distanza dalla muta ben raggrupata. L'inseguimento è ben ordinato, sulla collina in facciata ove è venuto lo scovo la lepre mette i cani in fallo, per tre volte sopra e sotto un cascinale. Unique rileva e rilancia l'inseguimento, dimostrando essere una specialista in questo genere d'esercizio. Muta ben condotta dai proprietari. Hanno ottenuto:

Saga	145pt. B	Ulette	142 pt. B.
Arpege	140 pt B.	Ronda	142 pt. B.
Unique	160 pt. Ecc.	Sonni	142 pt. B.

**Fresc.** Ore 11,15. Tempo favorevole alla caccia. Cani sciolti in un seminato; focosi ma consapevoli della cerca; scendono in un campo incolto e prendono una buona passata che li porta nel bosco vicino; inoltratisi scovano. La lepre inseguita esce nei puliti sovrastanti. I cani sono bene in muta e proseguono ben serrati dietro l'animale. "Unique" risolve tra falli consecutivi. Riteniamo questa cagna specializzata in questa attività. Muta assai ben condotta.



I Beagle-Harrier di G. Tuffal - 1° classificati

La premiazione di G. Tuffal da parte di V. Todaro. Al centro il Presidente Gaiottino con ai lati i giudici Perpère e Fresc.



La muta belga-olandese in relax. "Bello e Bravo" si può ottenere.



natamente non è lepre bensì volpe. Hanno partecipato: Barabba, Brancalone, Brancamenta, Bel, Biancaneve, Berta.

**Fresc.** Ore 12,50. Leggera pioggia iniziale. I cercano calmi e ben collegati. I canettieri li conducono nei pressi di una vecchia torre contornata da fitta vegetazione con terreno scosceso. Dopo breve e rabbioso accostamento



## Raduni e Prove

### Prova di lavoro per segugi su minilepre. Rivarolo 24/02/08

Domenica 24 febbraio si è svolta la prima prova su minilepre organizzata dal Club. Il teatro, a dire il vero molto ...nebbioso, è stata la campagna di Rivarolo Canavese (Torino), dove questo piccolo animale è progressivamente proliferato negli anni sino a diventare specie molto comune. Per i non esperti si dirà che questo piccolo silvilago ha un comportamento molto diverso dalla lepre, utilizzando anche un areale molto meno esteso rispetto a quest'ultima, e presentando analogie con il coniglio selvatico dal quale però differisce per non utilizzare tane sotterranee. L'habitat della minilepre è rappresentato dai sottoboschi fittamente cespugliati, dove il lavoro del cane può essere divertente a vedersi, ma reso complesso dalle intricate e rapidissime fughe dell'animale.

La batteria della prova di Rivarolo è stata saturata da tre coppie di Beagle, una coppia di Bassethound e un Beagle singolo. Il giudice sig. Paolo Scalvenzi ha assegnato le seguenti qualifiche:

Primo classificato

Coppia Sig Armentano Paolo - Umberto pt. 162 Ecc., Alba pt. 154 Mb.

Ore 07.00

*Soggetti di grande tipicità lavorano con stile di razza dopo breve tratto i soggetti incontrano passata, entrano nel bosco Umberto scova, la seguita è incalzante; si vede la minilepre uscire; i cani proseguono con alcuni riscoli, chiudo il turno con i cani in seguita.*

Secondo classificato

Coppia Sig. Todaro Vincenzo - Bella pt. 155 Mb., Eva pt. 160 Ecc.

Ore 11.00

*Pariglia omogenea liberati cercano con passione e stile di razza, trovato l'incontro vicino al bosco vi entrano dando voce; nei rovi scovano, la seguita è incalzante e molto ordinata con alcune rimesse, chiudo il turno con i cani in cerca.*

G.G.M.

### Prova su minilepre di Rivarolo

Domenica 24 febbraio 2008 ho avuto il piacere di partecipare alla prova di lavoro su mini lepre organizzata dal nostro Club presso il territorio di Rivarolo in provincia di Torino.

E' la prima volta che partecipo ad una prova di lavoro e sento il bisogno di comunicare a tutti coloro che condividono questa grande passione, le mie impressioni.

Voglio in primo luogo esprimere il mio più sincero ringraziamento al no-



stro vice presidente Vincenzo Todaro che mi ha avvicinato a questo bellissimo mondo, e non meno esprimere le mie congratulazioni agli organizzatori per la loro puntualità e precisione soprattutto nello scegliere il luogo (bellissimo e col giusto numero di selvatici) ed il giudice, Paolo Scalvenzi, sempre attento e molto competente.

Che dire.... Dicono che la fortuna aiuta gli audaci, tutto ciò è vero considerato che venivo da Palermo ed alla mia prima esperienza sono riuscito a realizzare un fantastico 1° ECCELLENTE!!!. Come potrei non citare i miei due protagonisti: Alba ed Umberto entrambi dell'allevamento di Monte Erice; che carattere ragazzi!! Non hanno fallito neanche questa volta, davvero fantastici.

La passione per i beagle nasce in me all'età di 17 anni quando un mio carissimo amico mi portò con sé ad allenare i suoi cani nel periodo della pre - apertura della caccia. Ricordo ancora perfettamente che mi piacque subito sia per il loro aspetto fisico che per la passione e tenacia che esprimevano nel districarsi in quella marea di rovi alla ricerca dei conigli selvatici. Nacque così in me l'esigenza di cominciare ad allevare questa magnifica razza. I miei primi soggetti provenivano dall'allevamento di Punta Raisi dell'ora scomparso Girolamo Vitale. Con questi soggetti, di origine francese, morfologicamente ben costruiti, andai avanti per circa 5 anni fino a quando decisi di acquistare qualche altro cucciolo dai fratelli Todaro. I cuccioli generati li cedetti sia per compagnia che per lavoro, anche se ad essere sincero, quelli che diedi per compagnia li consideravo come andati sprecati considerate le loro grandissime attitudini alla caccia. Sì!!!, perché, parliamoci chiaro, sappiamo tutti che questa razza è stata selezionata per la caccia e nessuno può esclamare che sia un'eresia !!.

Il beagle, da me utilizzato per la caccia al coniglio selvatico, è l'unico cane veramente idoneo per la caccia a questo selvatico; il suo pelo corto e fitto lo protegge dai rovi più intricati, è di statura piccola, quindi facilitato nella cerca all'interno dello sporco più inaccessibile, sembra avere dei polmoni d'acciaio, mai domo e come non citare il suo splendido e armonioso ululato che emette su passata, scova e seguita. Qualcuno si lamenta che sia un cane testone, che faccia sempre e solo di testa sua; posso dire sicuramente che si tratta di un cane di gran carattere e che quindi ha bisogno di un padrone non sempre accondiscendente a tutte le sue birichinate, ma posso affermare con certezza e non meno provarlo con i fatti che è un cane docile e socievole sia con i suoi simili che con l'uomo considerato anche il fatto che parliamo di un cane selezionato per il lavoro in muta.

Oggi le percentuali di soggetti utilizzati quali cani da compagnia sono sicuramente maggiori rispetto a quelle per cui questo cane è stato selezionato, ci si accorge che la tipicità delle loro voci si stia leggermente perdendo ad eccezione di quelli d'origine americana dove però le percentuali d'utilizzo sono decisamente a favore dei soggetti utilizzati in ambito venatorio, pensate un po' viene da ridere anche a me... persino sui fagiani. Bah !!! È proprio vero, il mondo è vario!!

In Italia il beagle gode di ottima salute, ed è in relazione a ciò che mi aspettavo una partecipazione maggiore alla prova di Rivarolo anche se ho avuto il piacere di constatare che quelli che hanno partecipato erano dei gran soggetti che evidenziavano in pieno la tipicità di razza.

Concludo, nella speranza che il mio sia di stimolo affinché possiamo essere sempre più numerosi, tutto ciò nella consapevolezza che soprattutto il confronto potrà portare alla crescita nella giusta direzione di questa magnifica razza.

Paolo Armentano

**Alcuni dei soggetti della prova su minilepre. Terzo da dx il giudice P. Scalvenzi.**



### Prova di lavoro per segugi su coniglio selvatico



#### Fascino della Sicilia nei campi della prova di lavoro.

Sabato 12 Aprile 2008 si è svolta a Trapani organizzata dal Gruppo Cinofilo Trapanese in collaborazione con il Club Italiano del Beagle, Beagle-Hrrier ed Harrier una prova di lavoro per segugi su conigli selvatici.

Terreni ideali per svolgere tale prove, caratterizzati da fitti roveti, alternate da stupende ginestre in fiore, e fittissima macchia mediterranea. Giusto il numero di conigli presenti sul terreno. Le condizioni atmosferiche caratterizzate da vento forte di maestrale hanno messo a dura prova il lavoro dei cani. Tutti di buon tipo i soggetti iscritti alla prova. Purtroppo sempre limitato il numero di partecipanti. In Sicilia esistono tantissimi beagles utilizzati nella caccia al coniglio, parecchi sono anche ottimi soggetti, con voce tipiche, caratteristica questa molto importante, purtroppo però i proprietari di questi cani preferiscono tenerli in canile che farli partecipare ad una prova di lavoro. Il beagle pur essendo nato e selezionato in Inghilterra per la caccia alla lepre è diventato per le sue caratteristiche psico - morfologiche una specialista per la caccia al coniglio, al cinghiale e alla minilepre. La sua taglia ridotta, il pelo liscio e fitto, la sua passione per la caccia e la naturale seguita, il vocione forte da fa accapponare la pelle lo rende insuperabile per tale cacce.

Se fosse di taglia inferiore ai 33 cm incontrerebbe parecchie difficoltà durante la caccia, come saltare i caratteristici muri di pietra a secco che abbondano in Sicilia, o salire nei canali scoscesi; d'altra parte se la taglia superasse i 40 cm di altezza farebbe parecchia fatica a lavorare sotto i roveti, quindi non sarebbe più funzionale.

Altri segugi del resto hanno già avuto esperienze negative per questo tipo di caccia. Sono stati diversi i siciliani che negli anni passati hanno importato le più svariate razze di segugi con scarsissimi risultati.

Ma torniamo alla prova. Quattro i soggetti classificati, pochi ma buoni. Ecco le relazioni:

Giudice : Nicola Todaro

*I ECC 170 punti Furia di Monte Erice di proprietà di Paolo Armentano. Soggetto di buon tipo, nonostante la giovane età affronta il terreno con passione. Ai bordi di un rovetto rintraccia passata utile ed inizia un accostamento con metodo stile di razza e privo di falli che lo porta in breve allo*

*scovo. Inizia una seguita incalzante. Dopo un breve fallo risolto spontaneamente va al riscovo. Continua la seguita ad elevata velocità. Si chiude il turno con il soggetto ancora in seguita. La voce poco tipica.*

*II ECC 167 punti Che Guevara di Monte Erice proprietario Nicola Noto. Si impegna subito in cerca adeguata al terreno e affronta i fitti roveti con coraggio e grande passione. Rintraccia passata utile marcando con voce tipica, penetra nel forte e scova. Dal lato opposto il coniglio si dà alla fuga. Inizia una seguita veloce, ben vocalizzata e priva di falli che si spegne sotto un rovetto dove sicuramente il coniglio ha trovato rifugio in tana.*

*III ECC 166 punti Alba di Monte Erice proprietario Paolo Armentano. Soggetto in tipo ma al limite inferiore della taglia. Alla sciolta dimostra subito grande esperienza e collegamento. Rintraccia passata e accosta con voce tipica. Nei pressi del covo fa intuire di essere vicina la selvatico. Scova. La seguita è ben vocalizzata ma poco incalzante benché priva di falli.*

*IV MB 157 punti Badoglio di Monte Erice proprietario Nicola Noto. Soggetto di ottima fattura. Si impegna nella passata che rintraccia poco dopo. Marca con voce tipica. Scova. La seguita risulta poco incalzante e con qualche fallo risolti tuttavia spontaneamente. Qualche difficoltà nel recupero.*

A fine prova ci si ritrova nella casa di caccia messa a disposizione dall'amico nonché consigliere del gruppo cinofilo Trapanese Mario Guarano a gustare un'ottima pasta con l'aglio accuratamente preparata dal papà di Mario, cinofilo e cacciatore di vecchia data. Un buon vino siciliano accompagna il secondo e alla fine si festeggia con cannoli e marsala. Congratulazione ai vincitori e un arrivederci alla prossima edizione.

Vincenzo Todaro



Fine prova a Trapani. Secondo da sx il giudice Nicola Todaro



## Raduni e Prove

### SPECIALE BEAGLE DI MONTICHIARI

Sabato 1 marzo nell'ambito dell'esposizione internazionale di Montichiari, si è svolta la prima Speciale Beagles 2008 del CLUB.

Nella giornata di sabato la razza è stata la più rappresentata con ben 34 soggetti iscritti a catalogo, e la terza razza più rappresentata nelle due giornate, dietro solo al Labrador e al Golden retriever. L'esposizione si è svolta in un clima amichevole, con reciproci scambi di opinioni tra i partecipanti.

Alcuni dei soggetti al vaglio del giudice irlandese Harris Dominic erano veramente ottimi rappresentanti di razza, da far invidia ai più titolati soggetti europei.

In qualità di allevatore e giudice sottolineo la dovuta attenzione su alcuni punti.

Quasi tutti i soggetti presenti erano al limite massimo della taglia, alcuni credo superassero addirittura i 40 cm previsti dallo standard, nessun soggetto al limite minimo della statura. Soggetti alti 33 cm ormai sono una rarità. Massima attenzione quindi all'aumento della taglia.

Tutti i soggetti presenti erano costruiti nel rettangolo, quindi poco compatte, a differenza di quanto preveda lo standard. Che non siano perfettamente quadrati lo posso anche capire, ma di quanto devono essere lunghi? Ricordo ancora che il vecchio standard lo definiva cob, adesso viene definito raccolto, quindi non allungato.

Alcuni soggetti presentavano code sottili e mal portate. La coda ed il suo portamento è una delle caratteristiche principali della razza, bisogna quindi prestare la massima attenzione a questa regione.

Qualche soggetto presentava angoli del posteriore troppo aperti con evidenti problemi di movimento.

Belle invece le teste nel complesso, con belle orecchie di buona fattura, giustamente inserite e di corretta lunghezza, eccezion fatta per un paio di soggetti. Tutti i soggetti presentavano invece ottime pigmentazioni. Nessun soggetto presentava problemi di appiombi agli arti anteriori, ed in generale buoni i piedi. Buone le linee dorsali.

Mi sembra doveroso ricordare il vincitore di razza, Basic Drive Cardinal Sin, appartenente a Fabio Barbaglia; soggetto sicuramente bello in stazione, ma che viene esaltato dal movimento diventando davvero imbattibile. A tutti i primi tre classificati per ogni classe è stata messa in palio una bella coccarda con il logo del CLUB.

Un ringraziamento a nome mio personale e del CLUB a Palmira Paronzi e Francesca Asunis per aver offerto a tutti i partecipanti ed amici un piacevole rinfresco. L'esposizione si è chiusa con una bella foto di gruppo che chiunque potrà vedere unitamente ad altre anche sul nostro sito.

Vincenzo Todaro



### RISULTATI DELLA SPECIALE

Giudice: Dominic Harris

#### CAMPIONI MASCHI

1° ecc.: **Basic Drive's Cardinal Sin** (Dialynne Living Legend x Dialynne Special Delivery)

All.re Basic Drive's - prop. Fabio Barbaglia

2° ecc.: **Masterpiece** (Dialynne Take a Chance - Oakenheart)

All. Santo Neri Prop. Filippo Chiocchini

3° ecc.: **Dandy del Pesco** (Caesar x Dialynne Emotion)

All.re Paolo Dondina prop. Filippo Chiocchini

#### LIBERA MASCHI

1° ecc.ris Cacib: **Benny Joe From Sinatra** (Dialynne Sinatra x Endres Ginger)

All.re-prop. Paronzi Pierluigi

2° ecc.: **Dialynne Special Reserve** (Fallowfield Douglas x Dialynne Mirrore Image)

All.re Dialynne - prop. All.to Lantaka

3° ecc.: **Jack Daniel** (Basic Drive's Sunny Day x Doris del Pesco)

All.re Barbaglia F.-prop. Castiglioni Roberto

4° ecc.: **Crash del Monte Soratte** (Endres Linus x Julia del Monte Soratte)

All.re-prop. Botel Crhstinamb.

**Bayard Mister Hook** (Macall Back To Zac x Bayard Prunella)

All.re: Jill Peack Prop: Lorenzo Saltimb.

**Evident Peach** (Dialynne Gambit x Dialynne Emotion)

All.re Cassin F. prop. Dondina Paolomb.

**Watson** (Lucky x Agatha)

All.re-prop. De Carli Danielamb.

**Achille di Mirabel** (Endres Charly x Endres Diamante)

All.re - prop. Turba Riccardo

#### LAVORO MASCHI

1° ecc. cac: **Alfodi Cselngo Zuo** (Oris Bliskavica x Csaargo Monika)

All.re Manyoki I. prop. Ruggeri Maurizio

2° ecc. ris cac: **Graal di Villa Soleil** (Endres Victor x Apple)

All.re-prop. All.to di Villa Soleil

#### GIOVANI MASCHI

1° ecc.: **Red House Willow del Monte Soratte** (Philippo del Monte Soratte x Laika del Monte Soratte)

All.re Botel C. prop. Dalaidi Giovanni

2° ecc.: **Revenge** (Endres Jonny x Titti del Galestro)

All.re Lorenzo Salti Prop. Lorenzo Salti

3° ecc.: **My Favourite Things** (Harnett Watercolours in The Rain x Bluemotion)

All.re-prop. Tassinari Fabrizio

4° mb.: **Stariway To Heaven** (Klipper dei Sette Camini x Agatha)

All.re De Carli D.-prop. Semproni Stefano

#### JUNIOR MASCHI

1° prom.: **Thor Lupen** (Oberon x Festa)

All.re Brocchi Lido - prop. Nolli Fabio

#### CAMPIONI FEMMINE

1° ecc. Cacib: **Penelope di Casa Vaira** (Dialynne Gambit x Anastasia di Casa Vaira)

All.re Vaira R.-prop. Chiocchini Filippo



Basic Drive's Cardinal e Penelope C.V. Bob e Bos a Montichiari coi giudici Dominic Harris e Vincenzo Todaro.



2° ecc.: **Winona di Casa Calbucci** (Bayard Cat Burglar x Tranensisi Zeta Line)  
All.re Calbucci Alberto - prop. Asunis Francesca

## LIBERA FEMMINE

1° ecc. ris Cacib: **Lantaka Anita** (Dialynne Special Reserve x Bournehouse Make a Wish)  
All.re Lantaka prop. Sinigaglia Fabio  
2° ecc.: **Bournehouse Make a Wish** (Dialynne Masterpiece x Bournehouse Kirovale)  
All.re Williams R.-prop. Lantaka  
3° ecc.: **Snoopy Kid Mary Dzseffy** (Daragoj Country Classic x Snoopy Kid Almira)  
All.re Bako P.-prop. Tortora Mario  
4° ecc.: **Aida** (Endres Charly x Endres Diamante)  
All.re - prop- Turba Riccardo

## LAVORO FEMMINE

1°: **Mirtilla Chiara del Giglio d'Oro** (Zacki di Casa Calbucci x Franci di casa calbucci)  
All.to e Propr.: All. Del Giglio d'Oro

## GIOVANI FEMMINE

1° ecc.: **Surprise di Casa Vaira** (Masterpiece x Lady Ginevra di Casa Vaira)  
All.re Vaira R.-prop. Chiocchini Filippo  
2° ecc.: **Guenda del Monte Soratte** (Singola del Monte Soratte x Filippo del Monte Soratte)  
All.re-prop. Botel Crhistina  
3° mb.: **Riprovaci Ancora Rubina del Giglio D'Oro** (Zaki di Casa Calbucci x Franci di Casa Calbucci)  
All.re-prop. Del Giglio D'Oro

## JUNIORES FEMMINE

1° mp.: **Magic del Pesco** (Dialynne Maximus x Dialynne Summer Breeze)  
All.re Dondina P.-prop. Castiglioni Roberto

## Prova di lavoro su lepre di Solferino (Mn)

### Speciale Beagle-Harrier

In occasione della prova di lavoro su lepre organizzata dalla sezione Sips di Mantova il 12 e 13 marzo, l'improvviso forfait di alcuni giudici ha costretto gli organizzatori a ridurre il numero di batterie e a ridisegnarle. Al Club è stata offerta l'opportunità di disporre di un paio di eccellenti campi di prova per due batterie senza CAC in palio, e si è pensato che l'occasione si sarebbe potuta sfruttare per vedere sul campo alcune mute di Beagle-Harrier difficilmente osservabili in altre occasioni, in un incontro riservato ai selezionatori di questa razza.

Distribuite in due zone dislocate nel Parco del Mincio, in un habitat veramente ideale per qualità orografiche e densità di lepri, hanno potuto così concorrere una decina di mute, giudicate dai sig.ri Pescatori e Artegiani. Anche dal punto di vista meteorologico la giornata si è presentata idonea.

Nella batteria che ho seguito, in cui concorrevano soggetti raramente presenti alle prove ufficiali, non è stata ottenuta nessuna qualifica, ma ho potuto apprezzare alcuni soggetti di indubbio valore che ciascun cacciatore competente vorrebbe avere nel proprio canile. Soggetti dotati di notevole avidità olfattiva, apprezzabile spirito di muta, grande temperamento (non sempre controllato adeguatamente dal conduttore). Dal punto di vista morfologico sufficiente il tipo, rispecchiando prevalentemente il vecchio modello di Beagle-Harrier che è stato ritemprato in que-

sti anni con l'immissione di nuovo sangue francese. In questi soggetti ho apprezzato particolarmente la voce, sia per abbondanza che per qualità, essendo un sostenitore del breve urlo sincopato piuttosto che non dello scagno che contraddistingue oggi molti soggetti. Nel complesso quindi una batteria di prova che ha dato indicazioni molto positive. Ho avuto anche la possibilità di dialogare a lungo col giudice Gianni Artegiani, sempre molto concreto nelle sue osservazioni.

Nella seconda batteria lo svolgimento è stato analogo, ottime prestazioni, con il raggiungimento di ben tre qualifiche. I soggetti concorrenti in quest'altro campo di prova, da me ben conosciuti, rappresentano morfologicamente in buon numero il modello ideale, con vari soggetti di pregio. L'impegno degli appassionati e alcune importazioni di qualità hanno permesso al Beagle-Harrier italiano negli ultimi anni un notevole passo in avanti dal punto di vista della salute e della omogeneità nel tipo; le qualità venatorie non sembra abbiano risentito in modo eccessivo dell'emissione di sangue di soggetti più portati alla seguita che non al minuzioso lavoro sulla passata, anche se ovviamente è sempre necessaria un'attenta selezione.

Per gli amanti della cronaca, la migliore prestazione della giornata l'hanno fornita i Beagle-Harrier condotti da Mauro Bombardieri, seguiti a ruota dai soggetti di Roberto Ferrari e da quelli di Luigi Zanolini. A tutti un ringraziamento per la sportiva partecipazione, ed un augurio per la perseveranza nella selezione di questa razza poco nota ma dai grandi potenziali.

G.G.M.



La muta condotta da Mauro Bombardieri.



La muta di C. Baroni



## Raduni e Prove

### Prova di lavoro di Siena su cinghiale

Sabato 29 e Domenica 30 marzo si è svolta a Vescovado di Murlo sulle colline senesi la prima prova di lavoro su cinghiale organizzata dal Club. Data la mancanza di esperienze specifiche in questa specialità, per il primo anno si è optato per una prova non riconosciuta, affidata al giudizio di giudici federali. L'interesse che la prova ha suscitato presso i nostri appassionati è andato oltre ogni aspettativa, e la partecipazione è stata nutrita, al punto che prima del ritiro per cause di forza maggiore di alcuni concorrenti già si stava valutando un allargamento della prova anche alla giornata di venerdì 28.

La passione ha fatto affrontare anche trasferte impegnative, come quelle sostenute dagli amici piemontesi e liguri, ciò che ha dato all'incontro un aspetto nazionale. Abbiamo potuto così ammirare un cospicuo numero di soggetti, alcuni di eccellente tipo morfologico, che si sono distinti per stile di lavoro anche nel caso delle prestazioni meno fortunate.

Le piogge che hanno preceduto i giorni di prova hanno concorso ad ammorbidire il terreno di prova a vantaggio di molti soggetti fermi dal giorno di chiusura della caccia, e quindi in carenti condizioni di allenamento. Anche la temperatura, pur non essendo ideale, non ha ecceduto.

I turni di prova si sono succeduti con una durata di circa 45 minuti per ciascuna muta. Per il futuro condivido appieno il suggerimento di alcuni conduttori di allungare di almeno mezzora questo tempo; ciò comporterà alcuni problemi organizzativi, ma sicuramente permetterà uno svolgimento più consona a quella che in fin dei conti è una verifica zootecnica e non una competizione. Mi è difficile esprimere qualche commento sul lavoro svolto, non avendo potuto seguire dappresso le varie mute ed essendo una prova su cinghiale nella macchia ben diversa dalle prove su lepri in pianura cui sono solito assistere. Certamente ho potuto appurare come siano infondate le opinioni di chi considera di "serie B" la cinofilia rivolta alla caccia al cinghiale; per primeggiare in questa caccia i soggetti debbono disporre di qualità di prim'ordine in sagacia, coraggio, forte coesione di muta, e via dicendo; doti che caratterizzano solo i cani di grande livello. Le relazioni sotto riportate dei giudici sig.ri Mareno Bechi e Stefano Cuccini, molto efficienti, basteranno a dare una descrizione riassuntiva delle varie prestazioni.

Per la cronaca la migliore performance è stata assegnata ai Beagle-Harrier di

**Daniele Masini**, al posto d'onore i Beagle di **Sergio e Nello Cugno**, al terzo i Beagle-Harrier di **Felice Bracco**. Come ha riferito il presidente Franco Gaiotino al momento della premiazione della prova, si è trattato di un incontro familiare ed amichevole tra appassionati delle medesime due razze, svoltosi in un clima sereno ed esclusivamente votato al piacere di trascorrere due giornate con i propri cani e con chi condivide la propria passione cinofilo-venatoria. Per il sottoscritto è stato un piacere conoscere sul campo alcuni personaggi spesso menzionati nelle riviste segugistiche o comunque ben noti nell'ambiente della cinofilia segugistica legata al cinghiale, mi riferisco a Massimo Guidarini, Sergio e Nello Cugno, Rolando Riccucci, Dario Pedrini, Giuseppe Di Loreto, David Casini e Daniele Brandini. Familiari mi erano invece i concorrenti proprietari di Beagle-Harrier: Mario Bertocci che considero un amico, Daniele Masini, Felice Bracco e Luigi Marano. Di tutti ho potuto apprezzare la cordialità e la distinzione nel proporsi, qualità che nell'ambiente segugistico italiano non sempre si possono riscontrare. L'appuntamento è per il prossimo anno, stessa data 28-29 marzo e stessa località, per una prova riconosciuta Enci già inserita in calendario, sperando di poter contare ancora sull'efficienza degli appassionati locali che hanno mostrato di saper gestire con competenza i campi di prova e .. la cucina del capanno (a loro un sentito grazie). Un invito caloroso alla partecipazione, sia per i concorrenti, sia per i potenziali spettatori amanti della caccia e della natura, che in questi territori di straordinaria bellezza troveranno appagata la propria passione.

Un ringraziamento speciale infine a **Mario Bertocci**, insuperabile artefice e coordinatore della prova di lavoro, cui va il totale merito della riuscita manifestazione.

*Giacomo Gabriele Morelli*



Mario Bertocci e Luigi Marano



I Beagle di R. Riccucci valutati dal giudice Mareno Bechi



I Beagle di Daniele Brandini

La dinastia Cugno al completo



La muta di Dario Pedrini





## Le qualifiche assegnate nella prova di Siena

7 Beagle-Harrier: Ralf, Indio, Tochi, Falco, Moro, Bobo, Buck, prop. **Luigi Mariano**.

Ore 8,45. Cielo sereno, assenza di vento, terreno bagnato. Muta omogenea; liberati i cani cercano subito con stile; qualche voce non è troppo tipica della razza. Circa a metà turno Ralf reperisce passata notturna di cinghiale; con voce inizia ad accostare coadiuvato prontamente dai compagni. Arrivati in prossimità del selvatico, che parte in anticipo, i cani danno inizio ad una seguita incalzante e ben vocalizzata trainata da Ralf, Indio e Buck. L'irsuto compie ampi giri senza andare in sosta. Ai vari passaggi Bobo transita in ritardo. Si chiude il turno coi cani in seguita. **Molto Buono, punti 155.**

6 beagle-Harrier: Diana, Bill, Basco, Tango, Scrapant, Sam; prop. sig.ri **Bracco-Parusso**.

Ore 8,30. Terreno umido, temperatura mite, assenza di vento. Liberati, la cerca è ben impegnata e corretta. Dopo pochi minuti Tango si porta sul selvatico dando voce sulla traccia. La muta si compatta poi il cinghiale forzato va in fuga. La seguita si dimostra subito incalzante e precisa e ben vocalizzata. Durante il suo percorso il selvatico provoca vari falli tornando più volte sulla pista già percorsa. La muta risolve al meglio riprendendo con buon impeto la seguita. Ai vari passaggi dei sentieri i soggetti transitano ben compatti. Sia sulla fase dei fermo sia sulla seguita Bill lavora un po' a lato dei compagni dando segno di leggera mancanza di coesione. Avendo tutti gli elementi per il giudizio chiudo il turno. **Eccellente, punti 160,5.**

6 Beagle: Alba, Cerro, Balù, Fulmine, Falco, Rambo; prop. **David Casini**.

Ore 9,30. Cielo sereno, terreno bagnato. Muta in tipo, omogenea. Liberati stentano un po' ad attivarsi. Successivamente si impegnano nella cerca e rintracciano passata notturna di cinghiale. Alba marca con buona voce, in breve arriva in prossimità del cinghiale. Cerro abbaia a fermo coadiuvato da Rambo. L'irsuto sentendosi forzato va in fuga. La muta parte in seguita, la quale è buona di tonalità ma a tratti scarsa di frequenza per tutto il turno. Fulmine non partecipa all'azione. Si chiude con 5 cani in seguita. **Sufficiente, punti 128.**

6 Beagle: Mister, Ario, Asso, Cico, Rod, Leda; prop. sigg.ri **Sergio e Nello Cogno**.

Ore 10,30. Tipica giornata primaverile, assenza di vento, terreno buono. Liberati cercano con buono stile e coesione. Ario incontra traccia utile di cinghiale. Si collega immediatamente Mister e, raggiunto il selvatico, iniziano il fermo. La muta si compatta e, forzato con buon metodo, il cinghiale è costretto alla fuga. Ottima la seguita. Raggiunta la vegetazione più fitta, il cinghiale va di nuovo in sosta. I soggetti si ripetono sulla fase e nei vari passaggi dei sentieri la muta è ben compatta. Solo Asso a tratti perde contatto con il gruppo. Avendo gli elementi per il giudizio chiudo il turno. **Eccellente, punti 162,8.**

6 Beagle-Harrier: Pirex, Bosco, Subbuglio, Milo, Tago, Daki; prop. **Daniele Masini**.

Ore 13,30. Nonostante l'infelice ora della sciolta, poco dopo liberati Pirex, Daki e Subbuglio con ottima voce segnano traccia utile di cinghiale e, da lì a

poco, i tre soggetti si portano sul fermo. Prontamente la muta si compatta ed il cinghiale carica più volte i soggetti che non demordono ma con ottimo stile forzano il selvatico alla fuga, dando inizio così alla seguita che si dimostra subito incalzante, decisa e ben vocalizzata. Ai vari passaggi dei sentieri la muta è ben compatta ed ai vari falli provocati dall'animale risolve brillantemente. Si chiude il turno. **Eccellente, punti 166,33.**



Massimo Guidarini e gentile signora



I Beagle di David Casini



La muta di Giuseppe di Loreto



I Beagle-Harrier di Bracco-Parusso



La muta di Beagle-Harrier 1<sup>a</sup> classificata di Daniele Masini



## L'ubbidienza

Tra le varie domande che vengono inoltrate al Club da coloro che si accingono ad acquistare un cucciolo Beagle, vi sono spesso quelle relative alla diffusa opinione che il Beagle sia talvolta un cocciuto disubbidiente. Come tutti i luoghi comuni anche questo lascia il tempo che trova, ma le chiacchiere hanno spesso il sopravvento sulla realtà, e non è compito agevole smontarle.

Quella della disubbidienza congenita dei segugi è una delle più grosse sciocchezze di cui amano farcire i propri discorsi gli specialisti cinofili della ... domenica. Indubbiamente c'è nell'indole dei segugi una predisposizione all'autonomia, al saper agire lontano dal proprietario, legata al tipo di lavoro che essi debbono svolgere. Un cane che deve inoltrarsi in una foresta, scovare un animale ed inseguirlo a volte per ore in solitudine, superando ostacoli di ogni genere, non può certamente essere un cane strettamente dipendente dall'uomo, bensì un soggetto dotato di una spiccata personalità che gli permetta di sopperire proprio all'assenza dell'uomo durante lo svolgimento del proprio lavoro. Un segugio non è quindi un barboncino. Detto sbrigativamente questo, occorre aggiungere che il segugio per propria indole è uno dei cani più mansueti e malleabili, il suo potenziale va però preventivamente plasmato, diversamente si darà ruota libera alla sua tendenziale indipendenza. Tutto dipende quindi da un preventivo e precoce dressaggio, sicuramente più meticoloso di quello richiesto dal sopraccitato barboncino.

Chi ha la fortuna di vedere all'opera una muta di beagle nella campagna inglese, resta subito colpito proprio dalla ubbidienza totale che l'huntsman (il conduttore) ottiene dai 25-30 soggetti componenti la muta. La voce e la cornetta del conduttore hanno su questi cani l'effetto paragonabile a quello di

un invisibile potentissimo guinzaglio. Ma tutto questo è ottenibile anche da noi; molti nostri conduttori sanno ottenere dalla propria muta la massima maneggevolezza, pena la mancata risposta al richiamo nei momenti di pericolo (vicinanza di strade trafficate o di altre insidie) o in altre situazioni che pregiudicherebbero l'esito della caccia. Non c'è motivo di pensare quindi che tutto questo non sia ottenibile da un soggetto tenuto in famiglia. Tutto naturalmente dipende da un dedicato dressaggio, senza del quale anche un mite cavallo da sella rimarrebbe un indomabile frantumaossa da rodeo. Per non parlare di certi indisponenti bambini cresciuti in assenza di educazione da genitori inadeguati. Insomma: si raccoglie quel che si semina, e un cane richiede un minimo di dedizione, nonché costanza nel riservargliela.

Come sopra detto un segugio si distrae più facilmente di un soggetto appartenente a una razza spiccatamente da compagnia; la sua propensione ad usare l'olfatto e a prestare attenzione ad eventuali prede fanno sì che la risposta al richiamo sia più sofferta da strappargli, e quindi a maggior ragione essa va *imprintata* nel soggetto giovanissimo. Solo in questo modo le lezioni di ubbidienza, inserite in un contesto giocoso, entreranno a far parte in modo indelebile del comportamento del cane; nel tempo la risposta al richiamo diventerà per esso una naturale pulsione cui sia impossibile sottrarsi.

L'argomento richiederebbe approfondite disquisizioni sulle metodologie, sulle casistiche legate all'impiego del cane, e via dicendo.

Per gentile concessione di Elena Rapello Faion, pubblichiamo alcuni passi tratti dal suo libro "Il Beagle", De Vecchi editore, che esemplificano i primi insegnamenti da impartire al proprio giovane beagle. In questo esauriente e dettagliato libro, che ogni possessore di Beagle dovrebbe possedere, il lettore troverà inoltre vari suggerimenti per risolvere e/o prevenire altre comuni problematiche.

G.G.M.

### ■ A CHE ETÀ COMINCIARE L'ADDESTRAMENTO?

Un tempo si usava attendere l'anno di età per cominciare ad addestrare il cane, supponendo che prima non fosse in grado di capire. Ma anche un uomo di diciott'anni ragiona meglio di un bambino di sei: eppure non si aspetta la maggiore età per mandare un figlio a scuola! Come il bambino, il cucciolo ha la mente più aperta ed elastica dell'adulto: è come una spugna pronta ad assorbire gli insegnamenti.

Per questo le più recenti scuole di pensiero, in campo di addestramento, tendono ad anticipare i tempi, iniziando con una sorta di "scuola elementare" per il cucciolo e progredendo via via con le medie, le superiori e... l'università, a mano a mano che il cane cresce e che il suo sviluppo psicofisico si completa.

Gli insegnamenti andranno naturalmente adeguati alle possibilità del cane alle diverse età: un cucciolo di due mesi non riesce a concentrarsi per più di cinque minuti e non eseguirà esercizi perfetti... ma può imparare le basi dell'educazione e dell'ubbidienza attraverso il gioco. Così, crescendo, avrà già bene in mente il concetto di "lavoro-divertimento" che è alla base di ogni valido addestramento.



### L'INSEGNAMENTO DEL RICHIAMO

Il richiamo è un esercizio fondamentale, che il cane deve imparare prima possibile. Poiché è fondamentale che obbedisca sempre al richiamo, i primi esercizi si terranno al guinzaglio lungo; il cucciolo dovrà già conoscere bene il proprio nome, cosa che si ottiene chiamandolo (in casa e fuori) quando sta già venendo verso di noi.

Si dovrà procedere così:  
- richiamoci in un posto tranquillo (se possediamo un giardino, quello è il posto ideale per iniziare);  
- teniamo il guinzaglio molle, senza esercitare alcuna trazione;  
- appena lo vediamo distratto, chiamiamo il cane con l'ordine completo "nome-veni!", in tono allegro e affettuoso, ma anche deciso.





Se il cane occorre spontaneamente al richiamo, copriamolo di lodi e carezze, poi liberiamolo subito dal guinzaglio e facciamolo giocare.



Se non occorre prontamente, tiriamolo dolcemente ma fermamente verso di noi, usando il guinzaglio.

Appena arriva lodiamolo, premiamolo e facciamolo giocare come se fosse venuto spontaneamente.

## MAI PUNIRE IL CANE IN FASE DI RICHIAMO

L'esercizio del richiamo andrà ripetuto da due a quattro volte al giorno. Rispondere al richiamo deve essere sempre fonte di gioia per il cucciolo, che non andrà mai punito se tarda a rispondere: l'arrivo del padrone deve essere sempre e comunque gratificante. Se non obbedisce, si potrà dare un leggero strattone sul guinzaglio per richiamare la sua attenzione, ma al suo arrivo dovranno sempre aspettarlo premi e coccole. Solo quando avremo ottenuto un'impeccabile risposta al guinzaglio potremo eseguire l'esercizio anche con il cane libero: ma sempre in ambienti sicuri, privi di pericoli e distrazioni.





## Lo sviluppo sociale

Nel cane, dato che il comportamento degli adulti è il risultato della interazione dei fattori ereditari con l'ambiente della prima età, per comprendere la genetica comportamentale occorre studiare lo sviluppo del comportamento sociale, di cui uno dei principali componenti è noto come comportamento *agonistico*. Sebbene *agonistico* letteralmente significhi "combattivo" o "competitivo", in senso comportamentale il termine comprende una gamma completa di risposte che vanno dall'attacco aggressivo alla minaccia, all'acquietamento, alla fuga. Lo studioso russo Krushinskij le chiamava "reazioni difensive", distinguendole in attive e passive. Humphrey e Warner (che col progetto Fortunate Field produssero pastori tedeschi tanto superiori fisiologicamente che psicologicamente da essere usati come cani da polizia, da esercito, da frontiera e da guida), elencarono molti gradi di aggressività; quelli estremi erano considerati in tutti i tipi di addestramento, ma un certo grado di aggressività si rendeva necessario, altrimenti i cani mancavano di decisione e fiducia in se stessi. Un'iniziativa ridotta appariva collegata ad un'aggressività ridotta, quando veniva operata la selezione contro la iperaggressività. I vari modelli del comportamento agonistico sono principalmente determinati dall'ereditarietà, ma sono modificabili, e persino sopprimibili, dall'esperienza e dall'addestramento.

Questa categoria di comportamento è stata osservata nel cane più estesamente degli altri aspetti del comportamento sociale, non solo perché è di comparsa precoce, ma perché differisce tra le razze (e gli individui) in modo marcato e può venire misurata quantitativamente, e per di più è di estrema importanza nelle situazioni di addestramento. Perciò gli addestratori sono probabilmente interessati a diverse ricerche sulla socializzazione primaria dei cuccioli verso gli operatori umani.

I cuccioli sembrano avere una tendenza ereditaria a sviluppare paura verso le creature strane e Scott descrive come dei cani adulti, tenuti in grandi campi dove potevano essere osservati a distanza, si comportavano tra loro per lo più nella stessa maniera amichevole che essi usavano con gli uomini. I loro cuccioli tenuti lontani dal contatto con la gente si comportavano analogamente agli adulti, ma quando venivano messi di fronte agli esseri umani diventavano estremamente selvatici e timorosi nei loro confronti. L'Autore ne deduce che questi cuccioli non avevano appreso la paura dai loro genitori, che non temevano l'uomo, e che questo comportamento probabilmente rappresentava una diffidenza generale verso gli oggetti non familiari, che farebbe parte dell'istinto di autoconservazione. Alcuni soggetti, forse attraverso l'ereditarietà, forse come risultato di qualche esperienza traumatica precoce, non si liberavano mai della loro paura; in altri cani gradi variabili di stimolazione la potevano far ricomparire, mentre ancora in altri individui la paura scompariva per sempre.

Possano essere addomesticati con una certa facilità anche i cuccioli dei lupi, purché il processo inizi a circa tre settimane di età, ma nel cane gli istinti della paura e dell'aggressività sono stati talmente modificati dalla selezione che un uomo può stabilire un rapporto sociale con un cucciolo per un arco di tempo molto più lungo. Ciò è facile durante la prima parte del periodo della sua socializzazione, ma se il contatto umano viene impedito a questo stadio il processo diventa notevolmente più difficile verso la settima-decima settimana, finché dalla dodicesima settimana in poi (vedere foto e didascalia) diventa impossibile addestrare un cane ad affezionarsi veramente agli esseri umani (Scott). Freedman e collabora-



tori trovarono che i Cocker Americani allevati in un campo di un quarto di ettaro con minimo contatto umano sino alla quattordicesima settimana di età, non potevano più essere addomesticati e socializzati; condussero un esperimento in cui alcuni cuccioli Cocker e Beagle allevati in queste condizioni venivano tolti dal campo a 2,3,5,7 o 9 settimane, veniva loro impartita una settimana di socializzazione e quindi vi erano riportati sino all'età di 14 settimane. Tutti i cuccioli, compresi quelli di controllo, erano poi sottoposti ad un periodo di esami di 2 settimane. I risultati suggerivano che la **settima settimana è l'età in cui i cuccioli sono più ricettivi alla socializzazione e il periodo compreso tra le 2,5 e le 9-13 settimane è critico per la socializzazione verso gli esseri umani**, mentre l'addestramento al guinzaglio è notevolmente più facile a 5,7 e 9 settimane.

E' possibile che le differenze genetiche influenzino il processo di socializzazione verso l'uomo, come è stato dimostrato dai test dei rapporti sociali tra i cuccioli e chi li maneggia, eseguiti su 4 razze tra le 5 e le 15 settimane

di età (Scott): i Basenji, i **Beagle**, i Fox Terrier e i Cocker. I primi tre erano tutti inizialmente timidi, ma a 5 settimane i cuccioli Basenji erano significativamente più selvatici e timidi degli altri; progredendo la socializzazione la timidezza spariva rapidamente in tutte e tre le razze. Al contrario i cuccioli di Cocker Americano partivano da un basso livello di timidezza e non scendevano mai ad uno inferiore per cui, come sosteneva Scott, apparivano "nati già socializzati" nei confronti degli esseri umani. Alla luce dei risultati di Freedman sopra menzionati sarebbe più opportuno dire che i Cocker sono altamente sensibili a questa socializzazione se vi vengono sottoposti nel periodo giusto.

Un metodo per determinare il comportamento innato confrontandolo con quello appreso è quello dell'adozione incrociata. James scambiò alcuni cuccioli Terrier e **Beagle** quando ancora avevano gli occhi chiusi, cosicché una femmina Terrier allevò due Terrier e tre Beagle, e una femmina Beagle tre dei propri cuccioli e tre terrier. Tutti furono allevati senza contatti con altri cani. Quando iniziò lo studio comportamentale ad un anno d'età i Terrier dominavano in entrambi i gruppi la posizione per il cibo, ed il maschio dominante era un Terrier. I Terrier spesso mordevano i Beagle, che quasi sempre si ritiravano senza combattere, e apparivano più inibiti verso l'uomo.

*tratto da "La genetica del cane"  
(Marca Burns - Margaret N. Fraser)*

Splendidi soggetti da lavoro di Federico Sanna





## La distocia nella cagna



Una bella cucciolata, non sempre semplice da ottenere

La distocia nella cagna è definita come l'incapacità di espellere i cuccioli dall'utero attraverso il canale del parto. Sia la diagnosi che il trattamento della distocia devono essere effettuati nella miglior maniera possibile, poichè una scorretta diagnosi di distocia può determinare un parto cesareo non necessario, ma il non riconoscere una distocia può provocare la morte dei cuccioli e non di rado anche della madre. Una situazione di distocia può verificarsi in seguito a problemi dell'utero della cagnolina, o del canale del parto o dei feti. Le anomalie uterine che contribuiscono al nascere della distocia comprendono: inerzia uterina, anomalie dei liquidi fetali ed ernia o torsione di un corno uterino. L'inerzia uterina, ossia la mancanza di contrazioni efficaci della muscolatura uterina, può essere primaria o secondaria. La primaria è multifattoriale, con componenti meccaniche, genetiche, fisiche ed ormonali. Le cagne con inerzia uterina secondaria non riescono a completare il parto per uno sfinimento della muscolatura uterina. In tutti e due i casi di solito è necessario ricorrere al taglio cesareo, sebbene nell'inerzia uterina secondaria sotto stretto controllo medico si può tentare il trattamento con ossitocina. Le anomalie fetali o della placenta sono caratterizzate da idrope, un accumulo di liquido allantoideo di ogni feto, il che determina un sovradimensionamento dell'unità fetale. Si contano, invece, pochissimi casi in cui c'è una ipoproduzione di liquidi fetali che provoca una distocia causata dalla mancanza di liquidi lubrificanti. I problemi del canale del parto che determinano una distocia sono rappresentati da anomalie pelviche (restringimenti conseguenti a fratture del bacino) o patologie congenite come le stenosi. Le cause fetali di distocia includono le eccessive dimensioni dei feti, le anomalie fetali ed anomalie nella posizione, presentazione o postura dei feti. Le dimensioni eccessive si verificano di solito in seguito ad una gestazione prolungata di pochissimi cuccioli (quasi sempre uno soltanto) ed è una delle cause più frequenti di distocia. Le dimensioni fetali, come anasarca e idrocefalo (alterata distribuzione dei liquidi nell'organismo) possono essere causa di alterate proporzioni tra le dimensioni del canale del parto e quelle dei cuccioli. Considerando che nella cagna sono normali sia la presentazione anteriore (prima la testa) che quella posteriore (prima gli arti posteriori) solo la presentazione trasversale (eventualità moltorara) può creare problemi di distocia. Le anomalie della postura (normalmente i cuccioli sono completamente estesi) rappresentano per frequenza la seconda causa di distocia. Il malposizionamento della testa, degli arti anteriori o di quelli posteriori dei cuccioli non possono essere corretti col forcipe, con la trazione o con la manipolazione, a causa delle ridotte dimensioni del canale del parto della cagna. Ricapitolando bisogna assolutamente ricorrere al proprio veterinario di fiducia nei seguenti casi:

- 1 Impossibilità della cagna ad iniziare il travaglio a termine gravidanza.** Le cagne possono essere considerate oltre il termine 70-72 giorni dal primo accoppiamento o 58-60 giorni di diestro.
- 2 Impossibilità della cagna ad iniziare il primo stadio di travaglio** dopo 24-36 ore dalla caduta della temperatura rettale a meno di 37-37,5°C o **di procedere dal primo al secondo stadio di travaglio entro 24 ore.**
- 3 Impossibilità della cagna a completare il parto di tutti i feti in un tempo normale.** La nascita deve verificarsi entro 30 minuti-1 ora di travaglio attivo (sforzi addominali visibili) oppure dopo 4-6 di travaglio intermittente.
- 4 Sofferenza fetale** ossia cuccioli con battito cardiaco rallentato o morte fetale.
- 5 Sofferenza materna** (dolore eccessivo), scolo vaginale verde e copiosamente ematico.
- 6 Anamnesi irreversibile di distocia** come anomalie pelviche, differenza eccessiva tra le dimensioni materne o fetali, oppure evidenze radiologiche di malposizionamento fetale.

dott. Luca Modesto

### Club Italiano del Beagle, Beagle-Harrier e Harrier

#### Presidente

Franco Gaiottino – Torino  
tel. 0124.26134  
francescogaiottino@virgilio.it

#### Vice-Presidenti

Ugo Scinti Roger – Napoli  
Vincenzo Todaro – Brescia  
Alberto Calbucci – Forlì

#### Segretario

Loris Malinverno – Cremona

#### Consiglieri

Roberto Ardigo – Cremona  
Gianni Boldrin – Padova  
Piercarlo Clerici – Cremona  
Valter Faion – Torino  
Franco Felter – Cremona  
Roberto Ferrari – Brescia  
Alessandro Gadda – Como  
Pasquale La Marca – Napoli  
Cesare Malinverno – Cremona  
Loris Malinverno – Cremona  
Giorgio Marutti – Cremona  
Andrea Moreni – Mantova  
Simone Panerai – Firenze  
Palmina Paronzi – Varese  
Roberto Rizzi – Mantova  
Vincenzo Speranza – Lecce  
Nicola Todaro – Trapani

#### Collegio Sindacale

Bignotti Giovanni  
Gusberti Gianfranco  
Gilberto Pedrazzi

#### Comitato Proviviri

Fausto Caiumi  
Schirotti Fiorenzo  
Maurizio Magli

#### Delegati Regionali

Andrea Masè – Bolzano  
tel. 0471.353348  
Simone Panerai – Firenze  
tel. 055.644054  
Elena Rapello – Torino  
011.933674  
Giovanni Fozzi- Sassari  
079.867673  
Federico Sanna – Cagliari  
348.5132845  
Fabio Boila – Perugia  
075.5990128  
Marco Bindelli – Macerata  
0733.881147  
Paola Nuciari – Trieste  
040.307592  
Roberto Nardini – Roma  
06.51530263  
Alfredo Gagliardi – Potenza  
tel. 081.5601313  
Cosimo De Marco – Catania  
095.350545

#### Recapiti del Club

Segreteria 0375.310106  
Fax 0375.312468



## Rubriche

### Assemblea Generale 2008

Domenica 4 maggio si è svolta a Gazoldo degli Ippoliti (Mn) presso la sala bibliotecaria della villa comunale l'assemblea annuale del CLUB. Per un problema postale tuttora incomprensibile gli inviti spediti agli Associati con tre settimane di anticipo sulla data dell'assemblea sono stati recapitati solo pochi giorni prima di quest'ultima o addirittura dopo di essa. **Ci scusiamo con gli Associati di questo inconveniente, di cui il CLUB non ha responsabilità alcuna** e che si deve addebitare esclusivamente al brillante funzionamento delle Poste Italiane, che in compenso... ci hanno imposto l'affrancatura di posta prioritaria. L'inevitabile conseguenza di tutto ciò è stata una presenza marcatamente inferiore di associati.

L'Assemblea, preceduta dal filmato della prova internazionale di Torino, si è aperta con una relazione del presidente Franco Gaiottino, che ha riassunto ed illustrato le attività svolte dal Club in questo suo primo ed attivissimo anno di presidenza. Si è passati quindi all'esame ed alla votazione dei bilanci, approvati all'unanimità. Il successivo dibattito ha visto come argomento prevalente la recente disposizione Enci relativa al



Il giudice Pietro Cristofolini all'Assemblea Generale

giudizio morfologico da assegnare ai soggetti presentati in prova di lavoro. Sono intervenuti sull'argomento il giudice Enci Pietro Cristofolini, ed il referente della Commissione Scientifica della SIPS dott. Palmiro Clerici. I successivi commenti si sono poi ulteriormente articolati nella veranda del ristorante "Al Vertice", apprezzando le specialità gastronomiche mantovane.

### Appuntamenti del Club

**PROVA DI LAVORO SU LEPRE** di Asola (Mantova), domenica **20 luglio**.  
Iscrizioni e informazioni G.G.Morelli tel. 0376.657735.

**SPECIALE BEAGLE**, in occasione dell'expo internazionale di Ercolano (Napoli) sabato **27 settembre**.  
Iscrizioni presso il GCPartenopeo, tel. 081.405155. Giudice Diana Spavin.



## Concorso fotografico Concorso fotografico



Ottime qualifiche nel 2008 per i soggetti di Paolo Amentrano

Si avvicinano le vacanze. Il CLUB ripropone una iniziativa che ha riscontrato nelle precedenti edizioni una entusiastica partecipazione: un concorso fotografico riservato ai propri associati. Il concorso avrà una veste esclusivamente amatoriale, rivolgendosi a tutti coloro che possiedono una macchina fotografica. Per concorrere non saranno quindi necessarie doti professionali, ma solo un pizzico di fantasia. I protagonisti delle foto dovranno essere naturalmente soggetti appartenenti alle nostre tre razze.

Le foto pervenute verranno tutte pubblicate a fine concorso nel sito del CLUB; le migliori di ogni tema saranno premiate e pubblicate anche sul Notiziario, unitamente a quelle meritevoli di particolare attenzione. Ci auguriamo una partecipazione numerosa.

#### **Regolamento del 3° Concorso Fotografico del "Club Italiano del Beagle, Beagle-Harrier e Harrier":**

- 1° tema : I nostri cani e la natura.
- 2° tema : I nostri cani e la famiglia
- 3° tema : I nostri cani e la caccia

Le foto dovranno avere un formato minimo di cm. 10X15, e potranno essere inoltrate in numero massimo di tre per ogni tema.

Dovranno essere recapitate a : Giacomo Gabriele Morelli, via Alighieri 4, 46040 Gazoldo Ippoliti (MN) **entro il 30 settembre 2008.**